

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

PROPOSTA DI LEGGE

N. 191

presentata dai Consiglieri regionali
COMANDINI - PISCEDDA

il 23 luglio 2020

Modifiche alla legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2
(Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna)

RELAZIONE DEI PROPONENTI

La riforma degli enti locali introdotta con la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) cosiddetta "Legge Delrio", ha ridefinito l'ordinamento delle province ed istituito le città metropolitane che sul territorio nazionale sono quattordici "enti territoriali di area vasta" che coincidono, come sancito dall'articolo 1, comma 6, con le province omonime.

In seguito al referendum regionale del 2012, con il quale sono state cancellate le quattro province regionali, Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia Iglesias, si è creato un vuoto reale nei territori, in termini di rappresentanza, funzionalità e servizi ai cittadini, per cui con la successiva approvazione della riforma nazionale del 2014 è stato necessario ed inderogabile l'intervento dell'organo legislativo regionale, che con l'approvazione della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2, (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna) che, tra le altre cose ha istituito la città metropolitana di Cagliari che sul territorio nazionale risulta l'unica, in deroga al comma 6 dell'articolo 1 della legge n. 56 del 2014, a non coincidere con la precedente circoscrizione della Provincia di Cagliari ed inoltre risulta, tra le quattordici, la più piccola in termini di estensione di territorio, comuni di appartenenza e di popolazione residente.

Con l'esito del referendum del 4 dicembre 2016 è venuto meno il progetto di revisione costituzionale che prevedeva tra le altre cose l'abolizione formale delle province; è nata così l'esigenza di revisionare la legge regionale n. 2 del 2016, nell'ottica di un riordino complessivo che riveda i confini dell'attuale città metropolitana di Cagliari e della Provincia del Sud Sardegna, ascoltando anche quelle che sono state, nel tempo, le richieste di non pochi comuni che si sono trovati esclusi dalla città metropolitana di Cagliari.

La Provincia del Sud Sardegna fin dall'inizio ha evidenziato i propri limiti operativi, gestionali e di integrazione tra territori e comunità, mettendo insieme comuni che non hanno mai avuto alcuna affinità storico e culturale, oltre alle sempre più evidenti difficoltà logistiche, mettendo insieme i comuni di Carbonia e Villaputzu per fare un semplice esempio.

In considerazione della sempre più forte richiesta ed esigenza sull'istituzione delle nuove provincie della Gallura, dell'Ogliastra e della città Metropolitana di Sassari nonché della Provincia del Sulcis Iglesiente, sono state depositate in Consiglio regionale diverse proposte di legge sia nella XV che nella XVI Legislatura.

A questo punto la Provincia del Sud Sardegna, con l'eventuale ricostituzione della Provincia del Sulcis Iglesiente, si vedrebbe svuotata di ventitré comuni, riportando quindi, l'attenzione sulla necessità di definire un nuovo assetto territoriale che sappia riportare la città metropolitana di Cagliari a coincidere con i settantuno comuni che costituivano la storica Provincia di Cagliari.

Questo costituirebbe un elemento fondamentale per uno sviluppo strategico e armonico soprattutto per i territori che si ricongiungerebbero naturalmente al loro polo di sviluppo più naturale con un'unica governance che andrebbe dalla città capoluogo alla montagna della Barbagia di Seulo passando per le zone rurali della Trexenta e del Gerrei, senza dimenticare il Sarrabus che storicamente appartiene per collegamenti e vocazione all'area urbana di Cagliari.

Questo eviterebbe anche il rincorrersi di ogni singolo comune a richiedere di aderire alla città metropolitana di Cagliari senza nessun ragionamento di natura politica e legato solo ad un effetto catena dettato da esigenze di campanile e non da una strategia regionale che l'organo legislativo deve essere in grado di mettere in campo.

Inoltre, con la costituzione della nuova Provincia del Sulcis Iglesiente, il nuovo quadro che si andrebbe a delineare potrebbe portare ad un "effetto a ciambella" con le zone interne del sud Sardegna sempre più deboli e a rischio di spopolamento e una città metropolitana di Cagliari, con soli 17 comuni e con un territorio esiguo e la perdita di importanti economie utili allo sviluppo quali quelle a vocazione artigianale e agro-pastorale.

La presente proposta di legge intende, quindi, estendere i confini della città metropolitana di Cagliari, sia accogliendo le istanze e le aspettative dei comuni che hanno già fatto richiesta di confluire nella città metropolitana di Cagliari, che quelli che si stanno accingendo a farlo, dando vita ad una nuova città metropolitana di Cagliari che coincide con i 71 comuni della storica Provincia di Cagliari.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Modifica all'articolo 17, comma 2, della legge regionale n. 2 del 2016 (Istituzione della città metropolitana di Cagliari)

1. Il comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna) è sostituito dal seguente:

"2. Fanno parte della città metropolitana di Cagliari, nel rispetto della volontà espressa dalle comunità locali, oltre al Comune di Cagliari, i seguenti comuni: Armungia, Assemini, Ballao, Barrali, Burcei, Capoterra, Castiadas, Decimomannu, Decimoputzu, Dolianova, Domus de Maria, Donori, Elmas, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Gergei, Gesico, Goni, Guamaggiore, Guasila, Isili, Mandas, Maracalagonis, Monastir, Monserrato, Muravera, Nuragus, Nurallao, Nuraminis, Nurri, Orroli, Ortacesus, Pimentel, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sadali, Samatzai, San Basilio, S. Nicolò Gerrei, San Sperate, San Vito, Sant'Andrea Frius, Sarroch, Selargius, Selegas, Senorbì, Serdiana, Serri, Sestu, Settimo San Pietro, Seulo, Siliqua, Silius, Sinnai, Siurgus Donigaia, Soleminis, Suelli, Teulada, Ussana, Uta, Vallermosa, Villa San Pietro, Villanovatulo, Villaputzu, Villasalto, Villasimius, Villassor, Villaspeciosa.".

Art. 2

Norma finanziaria

1. Dall'applicazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

Art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino uf-

ficiale della Regione autonoma della Sardegna
(BURAS).